

Regione Lombardia, un bando da 34 milioni per sostenere le imprese

Formazione, digitalizzazione, ma anche il tema del credito sono i cardini su cui poggia il futuro delle imprese artigiane e dell'edilizia. Dopo gli appuntamenti dedicati a industria e commercio a Brescia e Bergamo, si sono riuniti ieri a Monza i presidenti delle associazioni di categoria per il roadshow voluto dall'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi. Ed è sulle filiere – 45 in Lombardia che comprendono oltre 900 soggetti tra imprese, università, centri di ricerca e istituti di credito presenti nelle 12 province – che si basa la strategia della Regione, che ha appena lanciato un bando da 34 milioni di euro per sostenere capacità di innovazione, produzione e investimento delle imprese.

«La strada intrapresa da un anno – ha spiegato l'assessore Guidesi – è orientata al concetto di filiere ovvero al consolidamento dei rapporti tra mondo produttivo, mondo accademico e scientifico e istituti formativi per la creazione di veri ecosistemi. La parola chiave, dunque, è progettualità in un lavoro a sistema». Il nuovo bando punta a supportare la capacità di innovazione delle imprese, in particolare le Pmi.

«È il tempo, dopo la pandemia, di ricostruire comunità di microimprese caratterizzate da forti legami di filiera, lavorando su digitalizzazione, economia circolare, internazionalizzazione» ha detto Giovanni Bozzini, presidente di Cna Lombardia. Tiziano Pavoni, presidente di Ance Lombardia, ha spiegato che «il sistema regionale delle costruzioni ha valutato positivamente l'attività di sostegno delle filiere industriali avviate da Regione Lombardia». L'artigianato italiano è eccellenza e costituisce l'ossatura del Made in Italy. Da qui la necessità di professionalità e specializzazione. Strada da percorrere con maggiore convinzione e più sostegno ai giovani nelle loro scelte è dunque quella della formazione. «È uno dei pilastri fondamentali delle imprese e su

questo bisogna concentrare le forze. Mettendo sempre più in contatto il mondo della scuola con le imprese» ha sottolineato Mauro Sangalli, coordinatore generale Casartigiani Lombardia. Per indirizzare i giovani verso l'artigianato è necessario incontrarli nelle scuole e spiegare loro lavoro e potenzialità. «Bisogna fare capire ai giovani che tutti sono importanti nella catena produttiva e che è bello anche fare il lavoro manuale» ha detto Stefano Fugazza, presidente di Claii Lombardia. Il punto cruciale, dunque, è fare in modo che il mondo imprenditoriale e artigiano risulti attrattivo per le nuove generazioni, che sempre più spesso si orientano verso altri percorsi. Occorre puntare anche su digitalizzazione, sostenibilità e nuove tecnologie. Eugenio Massetti, presidente di Confartigianato Imprese Lombardia, spiega che «la formazione serve e funziona se ci sono persone da formare e il calo della natalità è sicuramente un tema di cui occorre tenere conto, anche a livello imprenditoriale».

— **Paola Dezza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA